M otivare gli studenti allo studio, 20 consigli utili. Mostra entusiasmo e chiedi ai genitori di premiare i figli

[**Motivare gli studenti allo studio, 20 consigli utili. Mostra entusiasmo e chiedi ai genitori di premiare i figli**](http://www.orizzontescuola.it/news/motivare-studenti-allo-studio-10-consigli-utili-mostra-entusiasmo-e-chiedi-ai-genitori-premiare)

*di redazione*

*Da “Tecica della scuola” on line*

Chi, tra gli insegnanti coscienziosi ed impegnati, non si è chiesto cosa si possa fare per gli studenti che non mostrano motivazione allo studio, che hanno un atteggiamento molto negativo verso la scuola e vengono in classe impreparati?

**Eccovi 20 consigli**

1. Fare tutto il possibile per assicurarsi che i **bisogni fisici dello studente** sono stati raggiunti. Ha, lui / lei, fatto colazione? Ha avuto abbastanza riposo? Mostra sintomi legati a problemi di vista o di udito?

 2. **Conoscere ogni studente**come un individuo, al fine di farsi un quadro dei suoi punti di forza e dei suoi interessi.

3. Assistere lo studente nella definizione di **obiettivi realistici**.

4. **Mostrare** ai tuoi studenti che hai**interesse per loro**. Dimostrare che la loro appartenenza alla classe ti piace.

5. Individuare, condividendoli, **scopi ben precisi** nel lavoro assegnato agli studenti.

6. **Rendi sitmolante la tua lezione**, gli studenti sono sempre interessati "a scoprire cosa viene dopo"!

7. Fai la tua lezione un'esperienza che permetterà allo studente di **acquisire autostima**, rafforza la sua sensazione di successo.

8. Rendere gli **obiettivi**più impegnativi, **raggiungibili.**

9. **Approfittare degli interessi dello studente**, formulando alcune lezioni su di essi.

 10. **Utilizzare gli incentivi** in aula per rafforzare la motivazione verso la realizzazione (ad esempio, i premi, le stelle).

11. **Dare un riconoscimento speciale** che premi gli studenti che hanno mostrato più impegno, non necessariamente i risultati migliori. Puoi farlo gionalmente, settimanalmente o mensilmente.

12. **Dialogare periodicamente con gli studenti** per discutere delle loro abitudini di lavoro, della motivazione, del comportamento, ecc.

13. **Utilizzare il vissuto degli studenti** per spiegare le lezioni. (ad esempio, nell'analisi grammaticale utilizzare frasi del tipo: "Sara domani festeggerà il compleatto ed ha organizzato una festa alla quale ha invitato tutti i suoi compagni di classe).

14. Ritagliarsi momenti di **lavoro con il singolo studente**, al fine di perfezionare la metodologia di studio.

15. **Non evidenziare enfaticamente gli errori**nel lavoro di uno studente, ma mostrare come il prodotto finito può essere migliorato.

16.**Utilizzare il lavoro di gruppo** favorendo meccanismo perché gli studenti si incoraggino l'un l'altro (ad esempio, i gruppi di apprendimento cooperativo).

17. Chiedere agli studenti di **progettare il loro personale comportamento** per una settimana.

18. **Mostrare entusiasmo** quando si insegna. L'insegnante è la chiave per la motivazione in classe.

19.**Sviluppare Piani personalizzati**per gli alunni che mostrano difficoltà nell'apprendimento.

20. **Dialogare con i genitori periodicamente**. Incoraggiarli a premiere i propri figli per accrescere la motivazione.

Rendere efficace una lezione. 10 consigli utili: nulla succederà per caso

[**Rendere efficace una lezione. 10 consigli utili: nulla succederà per caso**](http://www.orizzontescuola.it/news/rendere-efficace-lezione-10-consigli-utili-nulla-succeder-caso)

*di Eleonora Fortunato*

*Da “Tecnica della scuola” on line*

Come rendere veramente efficace una lezione? A pochi giorni dal suono della campanella d’inizio anno scolastico, ecco ancora qualche consiglio utile per ottenere il massimo dai vostri studenti e da voi stessi.

La cosa più importante è senza dubbio trasmettere al proprio uditorio l’idea che nulla succederà per caso, che ogni momento della lezione è il frutto di un’attenta pianificazione e che tutti i processi che essa innescherà hanno pochi ma ben definiti obiettivi.

1. **Gli obiettivi.** Sembrerà banale, ma quanti di noi hanno l’abitudine di esplicitarli subito all’inizio della lezione? Risulterà molto utile scriverli alla lavagna (in uno spazio delimitato), tradizionale o multimediale che sia, e non cancellarli fino alla fine della lezione, quando, si spera, saranno stati raggiunti.
2. **Le nozioni pregresse.** Richiamarle consentirà ai ragazzi di contestualizzare al meglio quello che stanno per apprendere. Secondo i cognitivisti, l’esito dell’apprendimento dipende proprio dal modo in cui le nuove conoscenze sono messe in relazione con le precedenti, dal modo in cui lo stimolo esterno riesce a interessare la memoria semantica e a coinvolgere la struttura cognitiva interna.
3. **La distribuzione dei materiali.**La lezione apparirà tanto più efficace quanto meglio sarà gestita dall’insegnante anche nei suoi aspetti più concreti. Parliamo, per esempio, della distribuzione di materiali come fotocopie o della raccolta dei compiti. Per evitare che ogni volta si crei il solito caos, sarà bene individuare delle modalità e delle procedure precise e possibilmente fisse. Immaginiamo la cattiva impressione che potrebbe fare a un osservatore esterno il solo vederci domandare ‘chi l’ha avuta, c’è qualcuno che non l’ha avuta? C’è qualcuno che non ha ancora consegnato?’.
4. **I materiali per gli assenti.** Potrà risultare utile predisporre delle vaschette di plastica in cui depositare le fotocopie in eccesso che poi sarà cura dei ragazzi assenti ritirare.
5. **Regolare il traffico**. Rientra negli aspetti pratici da imparare a gestire. Se insegnate alle medie e volete scoraggiare le visite al bagno più che frequenti di qualche alunno, il nostro suggerimento è di tenere un registro parallelo su cui gli alunni firmano l’ora in cui si allontanano dalla classe e quella in cui rientrano, questo dovrebbe scoraggiarli dall’andare al bagno più volte senza una reale urgenza. Potete decidere se averlo in comune con gli altri insegnanti o se tenerlo per voi.
6. **Regolare il traffico 2.**Se siete di quelli a cui scoccia essere interrotti dalla domanda ‘Posso andare in bagno?”, chiedete agli alunni di fabbricarsi piccoli cartellini con su scritto WC, da sollevare al momento del... bisogno.
7. **Le idee degli allievi**. Domandate spesso agli studenti l’idea che si stanno facendo di un determinato argomento, se ne avevano una differente prima della lezione. Questo li aiuterà a maturare un approccio sempre più critico verso le varie discipline
8. **Ricerche sul web**. Se avete la possibilità di collegarvi alla rete, spingete i ragazzi a cercare informazioni sull’argomento che state trattando. Ovviamente dovrete guidarli con attenzione verso le fonti e i siti affidabili (ricordate, Google non è una fonte!), noi vi suggeriamo di partire da [www.treccani.it](http://www.treccani.it/)
9. **I feedback**. Ricordate di domandare spesso, in maniera esplicita, se l’argomento è chiaro, se qualcuno ha bisogno di chiarire qualche concetto, rispiegate voi stessi più di una volta i passaggi più difficili, sforzandovi di fare diversi esempi.
10. **Qualità della conclusione**. E’ una fase cruciale. Potrà risultare utile scrivere sulla lavagna, all’interno di uno schema grafico o di una mappa concettuale, le parole chiave utilizzate durante la lezione e le conclusioni a cui si è giunti. Ciò spingerà l’alunno a prendere consapevolezza di ciò che ha imparato. Il docente potrà a questo punto dare indicazioni per approfondire e per lavorare in autonomia.

# [Tenere la classe. Lo scontro degli alunni con l'autorità, 16 consigli utili. Lodare ed analizzare, più che rimproverare](http://www.orizzontescuola.it/news/tenere-classe-scontro-degli-alunni-lautorit-16-consigli-utili-lodare-ed-analizzare-pi-che-rimpr)

*Contributo di redazione*

*Da “Tecnica della scuola” on line*

Quali strategie si possono adottare per aiutare gli studenti a migliorare la loro interazione con le figure di autorità e con il docente in particolare?

Quante volte vi siete trovati nella situazione di dover fronteggiare comportamenti che dimostrano uno scarso rispetto del ruolo che ricoprite? Affrontare di petto il "disturbatore" o i "disturbatori" non è la migliore strategia. Eccovi alcuni suggerimenti.

1. Assegnare letture che si occupano di comportamenti antagonistici. Una buona idea è, poi, quella di commentare i diversi modi socialmente accettabili di gestire situazioni di conflitto.

2. Lodare gli studenti ogni volta che stanno cooperando con altri adulti (ad esempio, "E 'stato molto gentile da parte tua aiutare la collega a portarle la borsa").

3. Parlare con lo studente in privato per chiedere il motivo del suo comportamento scorretto.

4. Fornire agli studenti modelli di appropriato comportamento comunicativo attraverso attività di ruolo.

5. Esortare gli studenti ad impegnarsi per una maggiore auto-controllo nel maggior numero di situazioni possibili.

6. Sottolineare agli studenti la differenza che esiste tra la comunicazione accettabili a scuola e quella che viene utilizzata a casa e / o nella comunità.

7. Contattare i genitori e/o rivolgersi agli organi collegiali quando non c'è altro modo di risolvere la situazione di conflitto.

8. Rivolgersi alle equipe nel caso di persistenza delle situazioni conflittuali.

Sono molto utili anche i colloqui con gli studenti (consiglio 3) che hanno mostrato un comportamento "polemico" nel confronto con il docente. Eccovi alcuni consigli per affrontarli al meglio:

1. Valutare la situazione che ha portato allo scontro.

2. Raffreddare le vostre emozioni prima di affrontare lo studente e mantenere la calma durante tutto il colloquio.

3. Non usare un tono accusatorio.

4. Utilizzare una voce chiara e ferma.

5. Dare allo studente la possibilità di dire la sua.

6. Fare giochi di ruolo, magari invertendo i ruoli tra studente e docente.

7. Analizza anche i tuoi comportamenti che hanno portato lo studente ad un atteggiamento polemico. Se lo riterrai opportuno potrai evitare di ricreare le stesse condizioni.

8. Se hai fatto un errore, ammettilo.

Gestire la classe, 10 consigli utili da utilizzare fin dai primi giorni di scuola

[**Gestire la classe, 10 consigli utili da utilizzare fin dai primi giorni di scuola**](http://www.orizzontescuola.it/news/gestire-classe-10-consigli-utili)

*di redazione*

*Da “Tecnica della scuola” on line*

Il controllo della classe è fondamentale per creare un contesto adatto all'apprendimento. Ordine, impostazione del limite, atteggiamento proattivo, sono alla base di un approccio fin dai primi giorni di scuola.

Partecipazione alle regole, sistemazione della classe, individuazione del o dei leader positivi o negativi, sono operazioni che devono essere svolte già dai primi approcci con il gruppo degli alunni.

Vi elenchiamo 10 consigli utili, invitandovi a partecipare al dibattito inserendo i vostri commenti sul Forum o su FaceBook. Alla fine trovate i link.

1. Sistema i mobili per soddisfare le esigenze sociali / emozionali nonché le esigenze didattiche e organizzative.

2. Aiuta gli alunni a formulare due o tre regole per l'aula. Se gli alunni vengono resi partecipi, è più facile per loro rispettare le regole. Per gli studenti più grandei si può sottoporre il testo del regolamento di istituto e lo Statuto dei diritti e dei doveri degli studenti. Gli alunni sono così chiamati a riflettere su un testo normativo che li riguarda direttamente. Uno stimolo ad essere cittadini attivi e informati. (Consiglio di Rosaria)

3. Coerenza da parte dell'insegnante. Le regole non bastano, è necessario che il docente sia coerente nel mantenere le regole in modo che gli studenti sappiano che sono importanti.

4. Selezionare un leader del gruppo dei pari. Il gruppo selezionerà un leader se l'insegnante aiuta questo processo. La qualità della leadership include la percezione dell'essere simile agli altri membri del gruppo che rinforzeranno gli atteggiamenti positivi modellando il comportamento sull'esempio.

5. Mostra empatia e disponibilità relazionale, sempre. Un atteggiamento che deve accentuarsi nei momenti di crisi degli studenti.

6. Limita, inizialmente, al minimo l'interazione tra gli studenti. La fiducia e la sicurezza non può essere stabilita se individui di un gruppo minano continuamente i compagni o gi adulti.

7. Offri opportunità di interazioni di gruppo costruttive.

8. Sii consapevole di come le esigenze individuali influenzano le dinamiche di gruppo. I membri del gruppo di solito assumono ruoli che creano le dinamiche di gruppo.

9. Non reagire emotivamente ai comportamenti inappropriati. Gran parte del [acting out](https://it.wikipedia.org/wiki/Acting_out)riflette un bisogno di potere o di attenzione, una risposta emotiva non fa che rinforzare il meccanismo.

10. Regola il lavoro per fornire un equilibrio tra i periodi più strutturati e le attività più stimolanti. Resoconta ed anticipa la programmazione dell'apprendimento. Ti servirà per far comprendere ai tuoi studenti il lavoro che svolgi per loro.

*2 settembre, 2015 - 07:46 –*

Tenere la classe. I 10 comportamenti che il docente deve evitare: evita la negatività

# [Tenere la classe. I 10 comportamenti che il docente deve evitare: evita la negatività](http://www.orizzontescuola.it/news/tenere-classe-10-comportamenti-che-docente-deve-evitare-evita-negativit)

*di redazione*

 *Da “Tecnica della scuola” on line*

Ok, siamo tutti d'accordo che gli studenti di oggi non sono quelli di una volta, che le vecchie generazioni erano più rispettose delle attuali. Che oggi il rispetto va conquistato, anche se dovrebbe essere dovuto.

Sicuri che il docente non possa, comunque, migliorare il proprio modo di fare per avere un feedback diverso dalla classe?

Eccovi alcuni consigli utili da poter spendere durante le vostre ore di lezione.

**1. Evitate di formulare frasi che isprimano negatività**. Ad esempio, "sono sicura che il prossimo compito in classe farà molte vittime tra voi." Oppure, "Ovviamente, nessuno di voi ha mai sentito parlare di Dante Alighieri".

**2. Evitate clima autoritario.** Meglio essere autorevoli. Tutte le decisioni sono mie, "questo è il mio modo, questo è il mio mondo". L'autorevolezza verrà spontaneamente, svolgendo con impegno il vostro lavoro.

**3. Punizioni esagerate.** Non trasformare lievi disagi in grandi problemi, ogni cosa deve avere il giusto peso. Ad esempio, se uno o più alunni sono in ritardo, inutile punirli chiedendo di scrivere 100 volte "non voglio più essere in ritardo, non voglio più essere in ritardo."

**4. Punizioni di massa**. Può avere un senso se è la classe nella sua interezza ad aver infranto una regola, ma può essere controproducente se a causa di uno o pochi alunni vengono puniti tutti gli altri con lo scopo che la massa faccia pressione sui singoli per migliorare il comportamento.

**5. Non avere ben chiari gli obiettivi didattici.** L'insegnante non riuscirà mai a coinvolgere i propri studenti senza un obiettivo chiaramente definito. Ciò vale sia a livello di singola lezione che di obiettivi generali del percorso didattico. Meglio se questi obiettivi vengono condivisi.

**6. Non ripetere argomenti già compresi e assimilati.** Se i vostri alunni riescono a mentenere la concentrazione e l'interesse anche di fronte ad argomenti più volte affrontati e già assimilati, meritano un premio.

**7. Non concentratevi su un solo alunno.** Sia in negativo che in positivo, sia che si tratti di un disturbatore, sia che si tratti del nuovo Einstein.

**8. Non proponete lezioni al di sopra delle capacità dei vostri studenti.** Inutile soffermarsi sulle conseguenze. Le lezioni devono essere ben calibrate sulle abilità di partenza dei vostri alunni e sicuramente è meglio preparare mini-lezioni che mega-lezioni.

**9. Non incolpare senza avere le prove.** "Chi ha ridacchiato mentre spiegavo? Sicuramente Rossi." Evitatelo.

**10. Non perdere mai la calma e non urlare.**

*3 settembre, 2015 - 07:39 - Categoria:*